

Mentre riconferma le sue critiche alla PS per il covo di via dei Volsci

# Il PG di Roma fa marcia indietro dopo le accuse al ministro Cossiga

«Era lontano dalle mie intenzioni attribuirgli una qualsiasi responsabilità per la situazione dell'ordine pubblico» — Per anni sono state condotte carenti inchieste che hanno favorito l'eversione — Risputano i «nazionalisti»?

ROMA — Il Procuratore Generale dott. Pietro Pascali non ha fatto marcia indietro nella polemica da lui sostenuta contro il ministro degli Interni. In una lettera indirizzata al direttore del quotidiano «Il Tempo», il PG si stupisce della reazione del ministro Cossiga. «Era lontano dalle mie intenzioni attribuirgli una qualsiasi responsabilità per la situazione dell'ordine pubblico», dice il ministro. «Mi sono limitato a formulare alcune ipotesi, con esclusivo riferimento al collettivo di via dei Volsci, per il quale era stata respinta la richiesta di non aver voluto procedere per il reato di associazione per delinquere. Non mi ravvedo nei suoi confronti elementi messi a disposizione dei magistrati in questi giorni».

Tuttavia il dott. Pascali mantiene sulla vicenda giudiziaria la sua critica nei confronti della PS sostenendo che «non sono state ripetute sollecitazioni, la polizia non è stata mai in grado di dare indicazioni precise sugli elementi costitutivi del reato di "sovversione", elementi che consistono come ben si sa nel tentativo di introdurre nella costituzione di promotori, di una organizzazione di capi e di dirigenti, e di un programma sovversivo». La lettera del PG così prosegue: «In questo quadro e ad esclusiva difesa dell'ordine giudiziario, non avrebbe anche l'ovvia considerazione che la situazione politica generale ostacolava il corretto svolgimento di una decisa posizione in materia di ordine pubblico». Il dott. Pascali conclude affermando che «non vedo proprio per quale reato dovrebbe perseguire un ministro che ha fatto un atto di ordinaria amministrazione in un'occasione di inasprimento dell'ordine giudiziario».

Franco Scottoni

## Per via dei Volsci la DC tira in ballo il dott. Zamparella

ROMA — Il responsabile dell'ufficio stampa della DC, on. Francesco Mazzola ha dichiarato ieri ad un redattore di un'agenzia giornalistica che la sortita del dott. Zamparella è assolutamente estemporanea e ha inoltre affermato che «per quanto riguarda via dei Volsci, questa è una vicenda che non ha nulla a che fare con il problema del covo che si discute in fondo, il collettivo autonomo».

Alcune formazioni che si definiscono «nazionaliste» che hanno cominciato ad apparire in diversi ambienti italiani alcuni anni fa, è stata la via risposta. Ma quando si è trattato di avere notizie più dettagliate, funzionari di via dei Volsci hanno affermato che vi sono difficoltà oggettive per smascherare la presenza attiva eversiva in quanto è un continuo susseguirsi di elementi pericolosi da una città all'altra ed è difficile poterli seguire.

BOLZANO — Senza un segno, senza una parola, è verso mezzogiorno che si è acciuffata con un colpo in mano contro i due fratelli copolati, rispettivamente di 18 e 19 anni. Questa è la tragedia di Carmela Mantini in Pantano, 33 anni, abitante a Bolzano, madre di un figlio di 12 anni, e un altro nato appena 20 giorni fa. Un'arma di cui si è servita, come si è detto, non solo abile, esecutiva? Vediamo: è semplice, accattivante, magra. Carmela Mantini, moglie di un apparato del carabinieri, un sabato sera si è acciuffata con un colpo in mano contro i due fratelli copolati, rispettivamente di 18 e 19 anni. Questa è la tragedia di Carmela Mantini in Pantano, 33 anni, abitante a Bolzano, madre di un figlio di 12 anni, e un altro nato appena 20 giorni fa. Un'arma di cui si è servita, come si è detto, non solo abile, esecutiva? Vediamo: è semplice, accattivante, magra.

## Dietro la polemica

La violenta polemica tra il ministro degli Interni Cossiga e il procuratore generale di Roma Pascali è solo la punta di un iceberg partitico di vaste dimensioni. Per le decine di casi giudiziari, di processi insabbiati, di indagini distorte che negli ultimi anni hanno segnato la vita del nostro Paese, la diaframma per oggetto Roma è un caso emblematico nell'ambito di strutture che non si sono affrettate a raccontarle come e perché, a proposito di quel caso, il giudice si sia comportato in un modo piuttosto che in un altro, a valutare i pro e contro dell'altra tesi.

La ragione la polizia o il procuratore generale? Ma che vale rispondere a questo interrogativo se non si risponde contemporaneamente ai tanti altri sollevati da inchieste che per molti anni sono state condotte carenti inchieste che hanno favorito l'eversione? Basterebbe ricordare che cosa è accaduto nella istruttoria per la strage di piazza Fontana, o quanto, tuttora, avviene nelle numerose inchieste sui gruppi eversivi, che procedono ognuna per lo conto con lentezza esasperante, o ancora nelle indagini su bande di criminali ramificati e agguerriti.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Viene arrestato un grosso colpo l'arresto, avvenuto martedì a Roma, del dott. Vincenzo Cafarri, uomo di fiducia per circa 15 anni dell'ex sottosegretario democristiano Sebastiano Vincelli. Vincelli ha fatto parte del segretariato particolare del parlamentare di (Vincelli ha ricoperto numerose volte la carica di sottosegretario, mentre è risultato eletto lo scorso anno, pur essendo stato candidato contemporaneamente alla Camera e al Senato) sono state per aver procurato l'alibi al boss mafioso Giuseppe Avignone, indicato come uno dei partecipanti al massacro di Taormina. In questa località, come è noto, in un conflitto a fuoco, seguito alla casuale interruzione di una somma mafiosa, sono stati uccisi due carabinieri e due mafiosi.

Avignone, che sul posto della sparatoria lasciò la sua «127» blindata e che sul terreno lasciò anche due suoi fratelli, ha fatto sapere, in fatti, di non avere preso parte al conflitto a fuoco in quanto era stato costretto a fuggire. Il 1° aprile, si trovava a Roma, dove — aggiunge — subiva addirittura una contravvenzione per infrazione al codice della strada e dove si era recato a un'assicurazione presso l'Inferromentale. E' il caso di ricordare che l'Avignone, ancora prima di essere raggiunto dal telefono, non aveva mai fatto di Taormina, risultava già latitante. Fatto sta, tuttavia che una volta arrestato Avignone, in una via del quartiere Prenestino, si è presentato in gamba di un «soffista» e i carabinieri sono riusciti a sequestrare il veicolo Antonio Bassetta, originario di Palermo, non possidente di un'auto, ma di un'auto elevata contravvenzione al boss mafioso calabrese, bussa era prestato a un altro mafioso, il quale, a sua volta, contestato ancora il veicolo, si è recato a un altro domicilio, quello di un altro mafioso.

Se non si raggiunge la sede paragonata della polizia giudiziaria

## I lavoratori colpiti dal cancro. Il sindacato parte civile nel processo all'IPCA

TORINO — La costituzione come parte civile della regione Piemonte e dei sindacati è stata al centro anche del processo contro i dirigenti dell'IPCA di Cuneo, la fabbrica di anelli e cerniere, dove sono morti per cancro alcuni lavoratori. Dopo le accuse di camorra di camorra di camorra, il sindacato ha chiesto di essere ammesso a partecipare al processo, dagli avvocati Massella e di apertura. Entrambi hanno sostenuto la legittimità dell'azione locale e dell'associazione dei lavoratori ad essere presenti al giudizio poiché impediti dalle funzioni loro proprie, ricaveranno quindi un danno non tanto patrimoniale, quanto di prestigio e di credibilità. Franco Martelli



CATANZARO — Guido Giannettini durante il processo

Significativo confronto al processo di Catanzaro

# Apparenti contrasti ma omertà di fatto fra Freda e Ventura

Giannettini messo alle corde per i suoi contatti con la cellula veneta ha finito per rendere più evidenti gli accordi operativi intercorsi fra loro. Il «corriere» Mutti incaricato dei collegamenti - Le incertezze di Maletti

Dal nostro inviato

CATANZARO — Ancora una volta i pesanti accordi nei quali si è mosso il confronto Giannettini-Freda e Ventura, hanno continuato a punteggiarsi su questo: maletti, ma sui punti di maggiore rilievo si sono corsi, e precisamente in tutto il mondo, ora sostanziate, accordo. Tutto a storia che ha movimentato l'attenzione di tutti, è nata dopo la lettura di un interrogatorio di Giannettini, reso il 17 agosto 1974 al giudice milanese D'Ambrósio. Fra le altre cose, detto interrogatorio, è stato letto il famoso messaggio, in data 4 maggio 1974, da Freda e Ventura a Giannettini, allora latitante in Francia, tramite Claudio Mutti.

Torino: un altro agghiacciante equivoco

## Agente spara all'auto e ferisce una giovane

TORINO — Una giovane è stata ferita alla gamba da un colpo di pistola sparato da un agente, nel corso di una operazione di polizia compiuta la scorsa notte in una via del centro. Protagonista del grave episodio, che presenta ancora alcuni lati oscuri, ma molto apparati, molto tesi e conseguenze di un uso disassonante delle armi da parte delle forze dell'ordine, è Pina Falzone, di 22 anni residente nella nostra città. La scorsa notte, poco dopo l'una, la giovane si trovava con il fidanzato, il fratello e un amico, Gianni Giannetto, 23 anni, in un locale pubblico di via Carlo Alberto.

Per gli agenti di custodia impegno del governo

## Libertà di riunione e straordinari pagati

ROMA — Le proteste degli agenti di custodia, che si sono svolte contro il provvedimento del «Comitato di coordinamento» della categoria, hanno ottenuto un primo, significativo risultato: entro tre mesi il governo dovrà provvedere per il riordinamento del Corpo. La riforma in un ordine del giorno, che porta le firme di comm. Antonio Maria Cini e Sergio F. e altri deputati del PSI e della DC, approvato all'unanimità dalla Commissione Interni della Camera, impone al governo di affrontare le necessarie misure prelegislative, anche con apposito disegno di legge.

## Un complotto fra missini fece accusare Loiacono per Mantakas

ROMA — I motivi della sentenza di condanna a nove anni e sei mesi di reclusione per Federico Panzeri e di assoluzione per il reato di omicidio, nei confronti di Alvaro Loiacono, sono stati: di parte, una sentenza della cancelleria della Corte di Cassazione.

Ibidio Paolucci

Ma la sentenza ha oltre al fatto che il giudice di Catanzaro Loiacono con l'ammesso che le denunce di reclusione, Mosca, Rosa e Milano, non hanno a Giannettini, in nome di un loro punto di riferimento, l'Accorci opera lo tra i loro contatti a Catanzaro. Per questo, il giudice, tre imputati hanno ottenuto lo spettacolo di un'assoluzione, ma non per un motivo di fatto, ma per un motivo di diritto. La spiegazione di Giannettini, non sta in piedi, ma in questa sua versione si sono visti la macchina, ma fatta nella nostra città. La scorsa notte, poco dopo l'una, la giovane si trovava con il fidanzato, il fratello e un amico, Gianni Giannetto, 23 anni, in un locale pubblico di via Carlo Alberto.

Per gli agenti di custodia impegno del governo

## Libertà di riunione e straordinari pagati

ROMA — Le proteste degli agenti di custodia, che si sono svolte contro il provvedimento del «Comitato di coordinamento» della categoria, hanno ottenuto un primo, significativo risultato: entro tre mesi il governo dovrà provvedere per il riordinamento del Corpo. La riforma in un ordine del giorno, che porta le firme di comm. Antonio Maria Cini e Sergio F. e altri deputati del PSI e della DC, approvato all'unanimità dalla Commissione Interni della Camera, impone al governo di affrontare le necessarie misure prelegislative, anche con apposito disegno di legge.